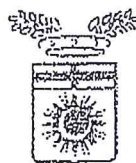


CITTA' DI MEDA		
08.08.08 020876		
CAT.....	A	P



Provincia
di Milano

Direzione Centrale Risorse Ambientali
Rifiuti e Bonifiche

2° ORIGINALE

Comune di
Lentate sul Seveso (MI)
0020623 - 04 08 2008
INGRESSO

Autorizzazione Dirigenziale

Autorizzazione n.274/2008 del 30/07/2008 Prot. n.183113/2008 del 30/07/2008
Raccolta Generale n.14408/2008 del 30/07/2008 Fasc.2008.9.11 / 2008 / 22

Oggetto: Rinnovo autorizzazione alla gestione della piattaforma sovracomunale per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani sita in Comune di Meda, Via Canturina, a servizio dei comuni di Meda e Lentate sul Seveso. Titolare il Comune di Lentate sul Seveso

Il Direttore Centrale Risorse Ambientali, Settore Rifiuti e Bonifiche, Dott.ssa Cristina Melchiorri

Visto il D.lvo n°267 del 18 agosto 2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Visto il D.lgs. 3 aprile 2006 n°152 "Norme in materia ambientale";

Visto il D.M. Ambiente 5 aprile 2006, n. 186 "Regolamento recante modifiche al D.M. 5 febbraio 1998 «Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22»;

Visto il Dlgs 16 gennaio 2008, n°4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n°152, recante norme in materia ambientale";

Visto il DM 8 aprile 2008 "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'art 183, comma 1, lettera cc del decreto legislativo 3 aprile 2006 n°152 e successive modifiche";

Visto il D.lgs. 25 luglio 2005, n°151 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti" e le prescrizioni tipo in esso contenute;

Visto il D.M. Ambiente 25 settembre 2007, n. 185 "Istituzione e modalità di funzionamento del registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di

apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), costituzione e funzionamento di un centro di coordinamento per l'ottimizzazione delle attività di competenza dei sistemi collettivi e istituzione del comitato d'indirizzo sulla gestione dei RAEE, ai sensi degli articoli 13, comma 8, e 15, comma 4, del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151”;

Vista la Legge Regionale 12 dicembre 2003 n. 26 avente per oggetto : “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”;

Ricchiama in particolare l'art 16 della citata Legge Regionale 12 dicembre 2003 n. 26 che individua le modalità di approvazione ed autorizzazione da parte delle Province delle piattaforme per la raccolta differenziata di RSU;

Richiamato il Regolamento Regionale n°4 del 24.03.2006 emanato in attuazione della citata Legge Regionale 12 dicembre 2003 n. 26 e relativo alla disciplina degli smaltimenti delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, ai sensi dell'art 39 comma 3 del Dlvo 11 maggio 1999 n°152 ;

Ricordato che con deliberazione 21/3/95 n. 30059/2898/93 del Consiglio Provinciale è stato adottato e con deliberazione 15/11/95 n. VI 0102 del Consiglio Regionale è stato approvato il piano per l'organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani e assimilabili della Provincia di Milano;

Vista la L.R 5 gennaio 2000 n°1 e la L.R. 3 aprile 2001 n°6 ;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale 22 febbraio 1996, n.9417 che attribuisce alle Province le funzioni amministrative in materia di autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio delle piattaforme destinate alla raccolta differenziata dei rifiuti;

Visto, in particolare, il Decreto del Direttore Generale della Tutela Ambientale della Regione Lombardia n.3773 del 14/07/98, avente per oggetto "Determinazioni in merito alle funzioni autorizzatorie di competenza provinciale per la realizzazione e l'esercizio di piattaforme comunali che ricevono oli minerali usati e batterie esauste", che trasferisce alle Province, all'interno della funzione prevista dal V comma dell' art.25 della L.R. 21/93, la competenza autorizzatoria, prima spettante alla Regione, per lo stoccaggio di batterie esauste da autotrazione e oli minerali usati provenienti dalle operazioni di manutenzione delle autovetture effettuate dai privati, attuato presso le piattaforme gestite dai comuni, singoli o associati;

Ritenuto che le suddette tipologie di rifiuto, batterie esauste da autotrazione ed oli minerali usati possono rientrare nel circuito di raccolta differenziata dei rifiuti urbani attivata dai Comuni, singoli o associati;

Viste le :

- Autorizzazione Dirigenziale n°76 R.G. n°5773 del 02.07.2003 avente per oggetto : “ Approvazione progetto ed autorizzazione all'esercizio di una piattaforma per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani da ubicarsi nel Comune di Meda, via Canturina, e contestuale autorizzazione al conferimento e stoccaggio, presso la stessa, di oli minerali e accumulatori al Piombo. Titolare Comune di Lentate sul Seveso. L.R. n°21/93,, ;
- Disposizione Dirigenziale n°308 RG n°16511 del 01.08.2007 avente per oggetto : “Variante sostanziale alla autorizzazione alla realizzazione e gestione della piattaforma comunale per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani sita in Comune di Meda, via Canturina. Titolare Comune di Lentate sul Seveso - L.R. n°26/2003.” ;



Premesso che il Comune di Lentate sul Seveso ha presentato in data 28.12.2007 presso la Provincia di Milano, istanza di rinnovo dell'autorizzazione in vigore e che la documentazione agli atti risulta completata in data 14.07.2008 ;

Ritenuto che nella fattispecie in esame la valutazione tecnica del progetto possa essere attribuita agli Uffici Provinciali della Direzione Centrale Risorse Ambientali - Settore Rifiuti e Bonifiche, il cui personale è all'uopo qualificato ;

Preso atto della nota del Ministero dell'Ambiente n°prot 9783/VIA/A.O.13.1 del 03.08.2000 nella quale viene puntualizzato che né la tipologia dell'intervento né l'operazione effettuata rientrano in quelle previste dall'All.A lettera i) del Dlgs n°22/97, per le quali è previsto l'assoggettamento alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, che non si rendono necessarie quindi né in fase di prima realizzazione né nelle successive eventuali fasi di ampliamento e modifica ;

Vista la nota della Regione Lombardia, prot n°T1.2000 018206 del 03.04.2000, in merito alla ammissibilità del progetto di piattaforma entro una distanza di 200 m dalle abitazioni ad uso residenziale più vicine ;

Rilevato, altresì, che la piattaforma per la raccolta differenziata di rifiuti è un'opera di pubblico interesse in quanto destinata a consentire ai cittadini ed alle imprese insediate sul territorio, relativamente ai rifiuti assimilati agli urbani, di conferire i rifiuti prodotti in un centro autorizzato, controllato e finalizzato ad attuare la raccolta differenziata in un'ottica principale di recupero;

Rilevato che il D.L.vo 152/06, in ossequio ai principi di derivazione comunitaria, definisce all'art. 178 la gestione dei rifiuti come attività di pubblico interesse e agli artt. 179 e 181 pongono in capo alle pubbliche amministrazioni l'obbligo di perseguire, nell'esercizio delle rispettive competenze, iniziative dirette a favorire prioritariamente la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti nonché la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti attraverso il riutilizzo, il reimpiego, il riciclaggio e le altre forme di recupero

Visto il rapporto 2008.9.11/2008/22 della Direzione Centrale Risorse Ambientali, Settore Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Milano, con il quale si esprime *parere tecnico favorevole*, unito a formare parte integrante del presente provvedimento quale "allegato A" che detta le prescrizioni di carattere tecnico a cui il titolare dovrà attenersi ;

Rilevato che dalla documentazione pervenuta risulta :

- 1) che la piattaforma è localizzata in Comune di Meda - foglio 10 - mappali n°35p, 36p, 37, 38p ;
per una superficie complessiva di mq. 3.800 circa ;
- 2) che secondo le certificazioni agli atti:
 - a) non sussiste vincolo idrogeologico ;
 - b) non sussiste vincolo di parco ;
 - c) non sussiste vincolo cimiteriale ;
 - d) non sussiste vincolo urbanistico ;
 - e) non sussiste vincolo igienico sanitario ;
 - f) non ci sono pozzi di acqua potabile nel raggio di 200 metri dalla piattaforma ;
 - g) non sussiste vincolo ambientale ;



Ritenuto di determinare l'importo pari ad € 600,00 per oneri istruttori relativi al provvedimento in questione in base ai criteri individuati dalla DGR n°VII/8882 del 24.04.2002 così come recepita dalla DGP n°013194/2002 del 23.10.2002, importo che dovrà essere versato sul c.c.p. n°52889201 intestato alla Provincia di Milano ;

Richiamate :

- la Deliberazione della Regione Lombardia n°VI/45274 del 24.09.1999 avente per oggetto : “ Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero rifiuti, ai sensi del Dlgs n°22/97 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca delle DD.G.R. n°51932/85, 54407/85, 24447/87, 23701/92, 42335/99”, come integrata dalle DD.G.R. n°48055/2000, 5964/01” ;

- la Deliberazione della Regione Lombardia n°VII/19461 del 19.11.2004 avente per oggetto : “ Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero rifiuti, ai sensi del Dlgs n°22/97 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle DD.G.R. n°45274/99, 48055/2000, 5964/2001” ;

Ritenuto, ai sensi della n°VII/19461 del 19.11.2004 e successive integrazioni, di determinare l'ammontare totale della fidejussione che il Comune deve prestare a favore della Provincia, in € 14782,59 così suddivisi:

messa in riserva di 412 m ³ rifiuti urbani non pericolosi;	€ 72767,44 al 10%*	€ 7276,74
messa in riserva di 42,48 m ³ di rifiuti urbani pericolosi;	€ 15006,06 al 10%*	€ 1500,61
deposito preliminare di 14 m ³ rifiuti urbani non pericolosi;		€ 2472,68
deposito preliminare di 5,2 m ³ di rifiuti urbani pericolosi;		€ 3532,56
Per un totale di		€ 14782,59

* Si ricorda che l'applicazione della tariffa al 10% relativamente alla messa in riserva dei rifiuti è subordinata al loro avvio a recupero entro 6 mesi dall'accettazione presso l'impianto;

Preso atto che la carica di Direttore Tecnico è stata affidata al tecnico indicato dal gestore dell'impianto, come comunicato con nota del 10.12.2007 allegata alla istanza pervenuta in data 28.12.2007 prot n°280949 ;

Fatto salvo tutto quanto già deliberato nella succitata Autorizzazione Dirigenziale n°76 R.G. n°5773 del 02.07.2003 (e successiva Disposizione Dirigenziale n°308 RG n°16511 del 01.08.2007) purché non in contrasto con la presente ;

Visto l'art. 107 del D.lvo n°267 del 18 agosto 2000 ;

Visti gli artt. 57 e 59 dello Statuto della Provincia di Milano in materia di "Attribuzione dei Dirigenti ed individuazione degli atti di loro competenza" ;



Visti gli artt. 32 e 33 del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi ;

A U T O R I Z Z A

- 1) la gestione della piattaforma sovracomunale per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani conformemente al progetto trasmesso dal Comune di Lentate sul Seveso, alle condizioni indicate in premessa ed alle disposizioni di cui all'allegato tecnico del 28.07.2008 unito a formare parte integrante del presente provvedimento quale "allegato A", esclusivamente per le parti destinate al conferimento separato delle frazioni suscettibili di riuso e delle tipologie di rifiuto urbano per le quali le vigenti normative impongono la raccolta differenziata, nonché l'eventuale stoccaggio di materiali inerti residui, oli minerali esausti, accumulatori al piombo esausti, filtri olio e gasolio;

D I S P O N E

- 2) che il termine della validità della autorizzazione sia, conformemente a quanto indicato nella L.R. n°26/2003 e nell'art.208 del Dlgs 152/2006 limitato al periodo 01.07.2008 - 01.07.2018 ;
- 3) che conformemente a quanto indicato nella L.R.26/2003 e dal Dlvo 152/2006, 180 giorni prima della data di scadenza della autorizzazione, il Comune provveda a presentare istanza di rinnovo ;
- 4) che il conferimento sia limitato ai materiali suscettibili di riuso come individuati al punto 1);
- 5) che le frazioni di R.U.P, potranno essere conferite unicamente da utenti residenti nel Comune stesso ma non da attività produttive presenti sul territorio, non potendo tali frazioni essere assimilate a rifiuti urbani ai sensi art 184 comma b del Dlvo 152/2006 ;
- 6) che vengano rispettate le prescrizioni di cui al rapporto tecnico 2008.9.11/2008/22 del 28.07.2008 richiamato in premessa ;
- 7) di localizzare la piattaforma autorizzata con il presente provvedimento nell'ambito territoriale indicato dal Comune di Meda ;
- 8) di rinviare pertanto a specifico provvedimento, previa attivazione delle procedure di legge ed in funzione delle necessità programmatiche provinciali, l'approvazione e l'autorizzazione di eventuali ulteriori strutture tecnologiche aggregate alla piattaforma ma destinate al trattamento delle richiamate frazioni riutilizzabili e non della componente secca del rifiuto urbano con l'esclusione della cernita, ed al compostaggio della frazione verde;
- 9) di imporre al Comune di Lentate sul Seveso, titolare, qualora ricorra allo strumento dell'affidamento in concessione di costruzione e di gestione, di trasmettere alla Direzione Centrale Risorse Ambientali Settore Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Milano copia della convenzione e del provvedimento deliberativo di riferimento;
- 10) di imporre al Comune di Lentate sul Seveso di comunicare tempestivamente le variazioni eventuali in merito al bacino di conferimento della piattaforma in oggetto, inviando nel caso, la documentazione relativa gli accordi sottoscritti raggiunti con ulteriori enti ;



- 11) di determinare l'importo pari ad € 600,00 per oneri istruttori relativi al provvedimento in questione in base ai criteri individuati dalla DGR n°VII/8882 del 24.04.2002 così come recepita dalla DGP n°013194/2002 del 23.10.2002, importo che dovrà essere versato sul c.c.p. n°52889201 intestato alla Provincia di Milano ;
- 12) di determinare l'ammontare della garanzia fidejussoria che deve essere prestata in conformità alle disposizioni definite con D.G.R.n°45274 del 24.09.1999 e D.G.R. n°19461 del 19.11.2004 e successive modifiche ed integrazioni, in € 14782,59;
- 13) di dare atto che la mancata presentazione della fidejussione di cui al punto 12, entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla DGR n°45274/99, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto con DGR n°45274/99, come integrata alla DGR n°48055/2000, e D.G.R. n°19461 del 19.11.2004 ;
- 14) di fare salvo tutto quanto già deliberato nella succitata Autorizzazione Dirigenziale n°76 R.G. n°5773 del 02.07.2003 (e successiva Disposizione Dirigenziale n°308 RG n°16511 del 01.08.2007) purché non in contrasto con la presente;
- 15) di riservarsi ulteriori prescrizioni nel corso dell'espletamento delle attività di controllo e vigilanza, in particolare sulla rispondenza delle opere realizzate al progetto approvato e sulla gestione della piattaforma di cui al presente provvedimento ;
- 16) di far salvi i provvedimenti di competenza di altri enti ed organismi;
- 17) di riservarsi l'assunzione di eventuali ulteriori determinazioni, in riferimento a disposizioni normative più restrittive che dovessero intervenire nello specifico settore;
- 18) di disporre la notifica del presente atto ai soggetti interessati;
- 19) di dare atto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, che contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale entro sessanta giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla suddetta data di notifica.

Milano, 30/07/2008

**Il Direttore Centrale Risorse Ambientali
Settore Rifiuti e Bonifiche
Dottssa Cristina Melchiorri**



LENTATE SUL SEVESO - ALLEGATO.

Cristina Melchiorri

Il presente atto è stato inserito nell'apposito registro.
Da trasmettere in copia a Archivio per esposizione all'albo
Il Direttore

Cristina Melchiorri

Responsabile del Procedimento : Dottssa Cristina Melchiorri
Pratica trattata da : P.I. Marco Chiesa tel 7740.3991
fax 7740.5896 email m.chiesa@provincia.milano.it

PROV. MILANO

Data 28 luglio 2008

Protocollo n°2008.9.11/2008/22

Pagina 1

ALLEGATO A

OGGETTO : Rinnovo autorizzazione alla gestione della piattaforma sovracomunale per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani sita in Comune di Meda, Via Canturina, a servizio dei comuni di Meda e Lentate sul Seveso. Titolare il Comune di Lentate sul Seveso

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 L'impianto interessa un'area di superficie totale pari a circa 3.800 di cui circa 250 mq coperti;

1.2 L'insediamento interessa il territorio del Comune di Meda sul quale ricade al foglio n°10 – mappali n°35p, 36p, 37, 38p ;

1.3 La destinazione urbanistica dell'area dell'impianto risulta essere :
Zona F1 – Attrezzature Pubbliche di interesse generale ;

1.4 All'interno dell'insediamento vengono effettuate le seguenti operazioni:
- messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi;

1.5 Il Comune di Lentate sul Seveso ha presentato in data 28.12.2007 presso la Provincia di Milano, istanza di rinnovo dell'autorizzazione in vigore e che la documentazione agli atti risulta completata in data 14.07.2008 ;

1.6 L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

Area	Tipologia	Modalità di stoccaggio
1 - Messa in riserva R13 di rifiuti urbani non pericolosi	1.1 Rifiuti in entrata / uscita (inerti)	1 cassone 14 mc
	1.2 Rifiuti in entrata / uscita (trasb. organico RD territorio)	2 cassoni 20 mc cad
	1.3 Rifiuti in entrata / uscita (materiale ferroso)	1 cassone 25 mc
	1.4 Rifiuti in entrata / uscita (legno)	1 cassone 30 mc
	1.5 Rifiuti in entrata / uscita (sfalci del verde)	1 cassone 25 mc
	1.6 Rifiuti in entrata / uscita (vetro)	1 cassone 25 mc
	1.7 Rifiuti in entrata / uscita (carta/cartone)	1 cassone 25 mc





Area	Tipologia	Modalità di stoccaggio
✓ ✓ <i>Terza de...</i>	1.8 Rifiuti in entrata / uscita (plastica)	1 cassone 25 mc
	1.9 Rifiuti in entrata / uscita (cartucce esauste toner)	1 contenitore 0,5 mc
	1.10 Rifiuti in entrata / uscita (trasbordo vetro da territorio)	2 cassoni 25 mc cad + 2 cassoni 17 mc cad
	1.11 Rifiuti in entrata / uscita (elettrodomestici in disuso)	1 cassone 17 mc
	1.12 Rifiuti in entrata / uscita (oli e grassi vegetali e animali)	1 contenitore 500 l
	1.13 Rifiuti in entrata / uscita (ingombranti)	2 cassoni 30 mc cad
	1.14 Rifiuti in entrata / uscita (pneumatici)	1 cassone 25 mc
	1.15 Rifiuti in entrata / uscita (risulta pulizia suolo pubblico)	2 cassoni 8 mc cad
2 - Deposito preliminare D15 di rifiuti urbani non pericolosi	2.1 Rifiuti in entrata / uscita (trasbordo fraz secco da pulizia territorio)	1 cassone 14 mc
3 - Messa in riserva R13 di rifiuti urbani pericolosi ✓ ✓	3.1 Rifiuti in entrata / uscita (accumulatori al piombo)	1 contenitore 1 mc
	3.2 Rifiuti in entrata / uscita (frigoriferi/frigocongelatori)	1 cassone 25 mc
	3.3 Rifiuti in entrata / uscita (televisori/monitor)	1 cassone 14 mc
	3.4 Rifiuti in entrata / uscita (oli minerali)	1 contenitore 500 l
	3.5 Rifiuti in entrata / uscita (lampade a scarica)	1 contenitore 1,5 mc
	3.6 Rifiuti in entrata / uscita (componenti elettronici)	2 contenitori 0,24 mc cad
4 - Deposito preliminare D15 di rifiuti urbani pericolosi ✓ ✓	4.1 Rifiuti in entrata / uscita (batterie e pile)	1 contenitore 0,1 mc
	4.2 Rifiuti in entrata / uscita (prodotti e contenitori T/F)	2 contenitori 2,5 mc cad
	4.3 Rifiuti in entrata / uscita (farmaci scaduti)	1 contenitore 0,1 mc

1.7 I quantitativi massimi per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva [R13] e di deposito preliminare [D15] di rifiuti sono i seguenti:

- messa in riserva di 412 m³ di rifiuti urbani non pericolosi;
- messa in riserva di 42,48 m³ di rifiuti urbani pericolosi;
- deposito preliminare 14 m³ di rifiuti urbani non pericolosi;
- deposito preliminare di 5,2 m³ di rifiuti urbani pericolosi;

Data 28 luglio 2008

Protocollo n°2008.9.11/2008/22

Pagina 3



Provincia
di Milano

1.8 I tipi di rifiuti urbani sottoposti alle varie operazioni e suddivisi per aree sono i seguenti:

CER	Descrizione	R13	D15
150107 - 200102	Vetro	X	
200140 - 150104	metallo (ferro, etc.)	X	
200101 - 150101	carta/cartone	X	
200133*	batterie e pile		X
200123*	frigoriferi / frigocongelatori	X	
200135*	televisori / monitor	X	
150102 200139	Plastica	X	
080318	cartucce esauste di toner	X	
200307	rifiuti ingombranti	X	
200201	scarti vegetali	X	
200138 - 150103	Legno	X	
200127*	prodotti e contenitori T o F		X
200121*	lampade a scarica	X	
200125	oli e grassi vegetali ed animali	X	
130205*	oli minerali	X	
160601*	accumulatori al piombo esausti	X	
200131*	farmaci scaduti		X
170904	inerti	X	
200301	frazione secca da pulizia territorio		X
160103	pneumatici	X	
200136	elettrodomestici in disuso	X	
200303	risultato pulizia suolo pubblico	X	
200135*	componenti elettronici	X	
200108	Frazione organica da Raccolta Differenziata	X	

In seguito all'esame della documentazione pervenuta, riassunta nella scheda tecnica allegata, si esprime parere tecnico favorevole, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

2 - PRESCRIZIONI

2.1 le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. della Tutela Ambientale della Regione



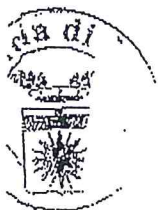


- Lombardia del 7 gennaio 1998, n. 36;
- 2.2 nei siti, come indicati nella planimetria di cui agli atti, le frazioni dovranno essere stoccate evitando la commistione dei rifiuti mantenendo la separazione per tipologie omogenee
 - 2.3 le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;
 - 2.4 lo stoccaggio degli oli minerali dovrà avvenire in una cisterna di capacità massima pari a 500 l, dotata di proprio bacino di contenimento di volume utile equivalente ;
 - 2.5 le frazioni di R.U.P, gli accumulatori al Pb ed oli minerali dovranno essere stoccati per tipologie omogenee in idonei contenitori chiudibili posti sotto tettoia dotata di superficie impermeabilizzata ;
 - 2.6 frigoriferi, televisori, componenti elettronici e le altre frazioni R.A.E.E. dovranno essere stoccate per tipologie omogenee, ponendole senza danneggiarle sotto tettoia e/o in contenitori chiudibili e su superficie impermeabilizzata, nel rispetto delle prescrizioni tipo contenute nel D.lgs. 25 luglio 2005, n°151 ;
 - 2.7 presso le aree di deposito di R.U.P. e R.A.E.E. dovrà essere prevista la localizzazione di estintori adeguati per l'intervento in caso di incendio ;
 - 2.8 dovrà essere predisposta opportuna segnaletica cartellonistica all'interno della piattaforma al fine di consentire una facile individuazione dei percorsi da parte degli utenti ;
 - 2.9 le frazioni conferite dovranno essere avviate tempestivamente agli impianti di destino al fine di evitare accumuli di rifiuti all'esterno dei rispettivi contenitori ed aree di raccolta o in quantitativi superiori a quanto indicato in elenco ;
 - 2.10 dovrà essere posta una cura particolare nella pulizia del centro e delle aree limitrofe, e nella gestione dei conferimenti e scarichi dei mezzi, in modo da limitare al massimo l'impatto sul tessuto urbano limitrofo ;
 - 2.11 qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal d.m.i. 16/02/82 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
 - 2.12 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/99 e dalla l.r. 26/03 e loro successive modifiche ed integrazioni;
 - 2.13 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio;
 - 2.14 le aree a verde inserite all'interno dell'area dell'impianto dovranno essere mantenute sgombre di materiali e frazioni ;
 - 2.15 le aree dedicate allo stoccaggio frazioni e transito mezzi dovranno essere dotate di idonea pavimentazione e rete di smaltimento acque meteoriche ed essere destinate ai soli utilizzi definiti nel progetto presentato
 - 2.16 la messa in sicurezza di eventuali frazioni rinvenute sul territorio dovrà avvenire all'interno dei cassoni individuati per la frazione specifica, o in alternativa, come previsto, all'interno della tettoia, qualora sospetti RUP in attesa delle analisi per l'avvio agli impianti di smaltimento ;
 - 2.17 i cassoni indicati come a disposizione per la rotazione (materiale ferroso e sfalci del verde) dovranno essere mantenuti vuoti fino al momento del loro utilizzo in sostituzione dei colmi avviati agli impianti di destino ;
 - 2.18 l'uso dei compattatori, dovrà essere riservato esclusivamente a personale istruito ed





- addestrato ed effettuato nel rispetto delle misure di sicurezza previste in merito dalla normativa vigente ;
- 2.19 l'uso delle attrezzature presenti e la movimentazione delle frazioni da parte dell'azienda dovrà avvenire preferibilmente nei periodi interdetti ai conferimenti da parte degli utenti;
 - 2.20 le aree della piattaforma in cui non possono avere accesso gli utenti conferitori ma solo i mezzi dell'azienda gestore dovranno essere individuate e distinte a mezzo segnaletica orizzontale e verticale ;
 - 2.21 considerata la struttura e le dimensioni dell'impianto, la gestione dei conferimenti da parte di cittadini ed aziende convenzionate dovrà prevedere tempi e modalità distinte al fine di permetterne la fruizione in sicurezza ;
 - 2.22 lo stoccaggio in fase di trasbordo della frazione organica proveniente da raccolta differenziata sul territorio, dovrà avvenire in cassoni chiudibili a tenuta, per un periodo non superiore alle 72 ore ; *(3 GIORNI)*



3 - PIANI

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'A.R.P.A. è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi.

3.2 Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

RELATA DI NOTIFICA

A richiesta del Direttore del Settore Rifiuti e Bonifiche - Direzione Centrale Risorse Ambientali della Provincia di Milano, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio Provinciale n° 22646/206/82 del 09/02/1983, il sottoscritto

SAVATORE D'ALDI Messo Notificatore ho provveduto a notificare copia della retroestesa attestazione dirigenziale a:

- Al Comune di Lentate sul Seveso - 20030 LENTATE SUL SEVESO MI.

A/anni BRUNATI ROBERTO incaricato el
consegno il presente atto il giorno 04-08-08 in h. no

Firma del destinatario
(o chi per esso)

Brunati Roberto

Firma del notificatore
SAVATORE D'ALDI

